

ditionem, et multi sunt qui intrant per eam.
¹⁴Quam angusta porta, et arcta via est, quae ducit ad vitam: et pauci sunt, qui inveniunt eam!

¹⁵Attendite a falsis prophetis, qui veniunt ad vos in vestimentis ovium, intrinsecus autem sunt lupi rapaces: ¹⁶A fructibus eorum cognoscetis eos. Numquid colligit de spinis uvas, aut de tribulis ficus? ¹⁷Sic omnis arbor bona fructus bonos facit: mala autem arbor malos fructus facit. ¹⁸Non potest arbor bona malos fructus facere: neque arbor mala bonos fructus facere: ¹⁹Omnis arbor, quae non facit fructum bonum, excidetur, et in ignem mittitur. ²⁰Igitur ex fructibus eorum cognoscetis eos.

²¹Non omnis, qui dicit mihi, Domine, Domine, intrabit in regnum caelorum: sed qui facit voluntatem Patris mei, qui in caelis

alla perdizione: e molti sono quei ch'entrano per essa. ¹⁴Quanto angusta è la porta, e stretta la via, che conduce alla vita: e quanto pochi son quei che la trovano!

¹⁵Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi vestiti da pecore: ma al di dentro sono lupi rapaci. ¹⁶Li conoscerete dai loro frutti. Si coglie forse uva dalle spine, o fichi dai triboli? ¹⁷Così ogni buon albero porta buoni frutti: e ogni albero cattivo fa frutti cattivi. ¹⁸Non può un buon albero far frutti cattivi: nè un albero cattivo far frutti buoni. ¹⁹Qualunque pianta, che non porti buon frutto, si taglia e si getta nel fuoco. ²⁰Voi li riconoscerete adunque dai loro frutti.

²¹Non tutti quelli che mi dicono: Signore, Signore, entreranno nel regno dei cieli: ma colui che fa la volontà del Padre mio, che

¹⁹ Sup. 3, 10. ²¹ Inf. 25, 11; Luc. 6, 46.

ducono alla vita, sono strette, perchè la nostra natura, portata al male, solo con grande difficoltà e a prezzo di gravi sacrifici può acquistare quelle virtù che sono condizioni essenziali per aver parte al regno di Dio. La via della perdizione invece è larga, perchè le passioni sregolate, le attrattive del vizio, gli allettamenti e i cattivi esempi esercitano un'influenza nefasta sulla nostra anima, e trascinano molti sulla via del male.

14. *Quanto angusta è la porta e stretta la via.* Gesù disse: Se vuoi entrare alla vita osserva i comandamenti. L'osservanza dei comandamenti è pertanto l'angusta porta e la stretta via che conduce al regno dei cieli: ma pur troppo sono molti coloro che conculcano e disprezzano i comandamenti di Dio e si danno in braccio alle loro passioni.

15. I FALSI PROFETI. *Guardatevi dai falsi profeti.* Un altro ostacolo, che può impedire l'entrata nel regno dei cieli, sono i falsi profeti. Con questo nome, benchè principalmente vengano designati gli Scribi e i Farisei, tuttavia si indicano pure in generale tutti coloro che con false dottrine, con raggiri e inganni cercano di indurre gli altri nell'errore (Atti XX, 29). Si presentano vestiti da pecore, quasi appartenessero all'ovile di Gesù Cristo, e fingono santità e usano maniere insinuanti e piene di dolcezza, ma in realtà sono lupi, che bramano trascinare le anime al male.

16. *Li conoscerete.* Il mezzo per conoscerli sono i loro frutti, cioè la vita che conducono, le opere che fanno, e soprattutto gli effetti che producono le loro dottrine. L'empietà e l'ipocrisia non possono rimanere a lungo senza manifestarsi. Dio non lo permette. Come ogni albero produce uno speciale frutto che fa conoscere la sua natura, così gli insegnamenti erronei in materia di religione e di morale non tardano a produrre effetti disastrosi, che fanno conoscere il veleno che in essi si nasconde.

18. L'albero buono e l'albero cattivo sono principalmente la vera e la falsa dottrina, ma possono ancora significare il maestro della ve-

rità e il maestro della falsità. Si noti però che l'albero non può cambiar natura, mentre l'uomo da buono può divenir malvagio e da malvagio divenir buono; e d'altra parte l'uomo può fingere e ingannare, benchè, come già fu osservato, la finzione e l'inganno non possano durar a lungo, perchè come dice Gesù (Luc. VI, 45): La bocca parla dall'abbondanza del cuore.

19. *Qualunque pianta, ecc.* Questa terribile minaccia riguarda la sorte dei falsi profeti e di quelli che loro aderiscono. Saranno tagliati dal regno di Dio e dati alle fiamme.

21. *NON BASTA ADERIRE A GESÙ ESTERIORMENTE.* *Non tutti quelli che mi dicono Signore...* Non è motivo sufficiente per dire che sian veri profeti l'adoprarne che fanno il nome di Dio: e simil-



Fig. 14. — La scure alla radice degli alberi.
 (Pittura egiziana).

mente per essere veri cristiani non basta aderire esternamente a Gesù, ma è necessario praticare la sua dottrina. In questo passo (21-23) Gesù chiama Dio: *mio Padre*, afferma di dover esser chiamato *Signore*, e presenta se stesso come Giudice, che pronunzia la sentenza contro i malvagi, venendo così a manifestarsi come vero Figlio di Dio.